

## Linguaggi e animazione digitale. Scuola. Territorio. Università

Bologna, Convegno SIREM 2018, 5-6 aprile 2018  
Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin"

di Marco Nenzioni

Nei giorni 5 e 6 aprile 2018, presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin" (Università di Bologna), ha avuto luogo il convegno internazionale "*Linguaggi e animazione digitale. Scuola. Territorio. Università.*" promosso da Sirem – Società Italiana di Ricerca sull'Educazione Mediale, il cui Presidente è Pier Giuseppe Rossi dell'Università di Macerata.

SIREM è una Società scientifica universitaria che rappresenta il punto di riferimento per la comunità pedagogica, per quanto concerne la promozione e la coordinazione della ricerca scientifica nel vasto ambito della media education. Questo convegno ha rappresentato un momento fondamentale per il confronto e la divulgazione di ricerche e di attività che rientrano nel suddetto campo di interesse, permettendo così, grazie ad un'ampia pluralità di voci presenti, di ottenere un quadro attuale dello stato dell'arte delle iniziative e dei progetti, rientranti nella sfera dell'educazione mediale.

Il concetto chiave del Convegno, attorno a cui ruotavano le varie sessioni previste, era il *linguaggio*, qui contestualizzato all'interno dell'attuale, e sempre in espansione, spazio digitale offertoci dalla rete e dalle nuove tecnologie.

All'interno degli ambienti digitali, grazie anche alle ampie possibilità di incontro (tra culture, persone e mondi differenti) offerte dalla rete, vediamo oggi nascere e sperimentarsi forme di linguaggio e di comunicazione "liquide", sempre in continuo cambiamento ed evoluzione, espresse e veicolate attraverso varie tipologie di media.

L'attuale contesto digitale porta con sé l'ormai riconosciuto risultato che non si possa parlare più solo di multi-*media*, ma che si debba collegare a quest'ultimo concetto anche quello di multi-*modo*. In altre parole, alla tradizionale modalità di ricorrere congiuntamente a diversi canali di comunicazione (multimedia) per somministrare i contenuti, si aggiunge ora l'utilizzo di diverse vie di somministrazione di uno stesso contenuto (multi-modo), attraverso linguaggi differenti.

Studiare tali dinamiche comunicative nella sfera digitale, quindi tutti gli artefatti, tangibili e non che ne derivano, è uno dei compiti fondamentali per il mondo dell'educazione e per la pedagogia. Ogni partecipante al macro mondo della rete si inserisce nella moltitudine di dialoghi e relazioni

assorbendo e modificando a sua volta le regole dello scambio comunicativo stesso; mettendo in luce più o meno consapevolmente – ed è qui che va a posizionarsi lo sguardo pedagogico degli studiosi – le proprie strutture cognitive che guidano la risposta agli stimoli presenti nei contesti educativi, formalizzati, ma anche – e soprattutto – frutto della partecipazione al grande ambiente digitale globale, in momenti non-formali, comunque di rilievo nella formazione del proprio sé e particolarmente incisivi nel continuo processo di conoscenza, scoperta e incontro tra soggettività differenti e culture diverse.

Ora che siamo nel pieno dell'era digitale, come possiamo leggere i nuovi media, le nuove forme di partecipazione e comunicazione in rete, attraverso gli occhiali della pedagogia? Quali ricadute hanno sull'educazione queste nuove realtà offerte dalle nuove tecnologie? Come possiamo guidare, in contesti formali, sperimentazioni e nuove pratiche per migliorare i processi di apprendimento dei discenti?

Questi, seppur sintetici, sono alcuni quesiti che rappresentano quanto si è dibattuto, nel suo complesso, all'interno delle due giornate di questo interessante Convegno.

Le giornate sono state scandite da un'alternanza tra sessione plenarie e sessioni parallele; momenti, questi ultimi, in cui dottorandi, ricercatori, docenti ed esperti del settore hanno portato il loro contributo approfondendo una tematica più circoscritta, frutto delle reciproche esperienze, attività di studio e di ricerca. I momenti di plenaria, invece, hanno visto la partecipazione di nomi illustri del mondo della pedagogia, – oltre al Presidente Pier Giuseppe Rossi, Luigi Guerra, Roberta Caldin, Chiara Panciroli, Maria Luisa Ranieri, Giuliano Vivanet, Piero Lucisano, Simonetta Polenghi, ma anche di persone esterne all'ambiente accademico, comunque inserite in contesti nazionali molto importanti, è il caso di Fabrizio Binacchi, direttore regionale (Emilia-Romagna) della Rai, che è intervenuto fornendo ai presenti uno sguardo diverso da quello accademico-scientifico, sulle odierne forme di comunicazioni mediate dai nuovi media digitali.

Si riportano di seguito i titoli di alcune sessioni, per meglio chiarire il percorso seguito durante le giornate di convegno. Le sessioni cardine, dunque, sono state: *Linguaggi e animazione digitale*; *Studenti in Game-Design: un anello mancante in educazione mediale?*; *Tavolo di confronto interdisciplinare su Linguaggi e comunicazione*; *Tecnologie, insegnamento e apprendimento: i risultati della ricerca oltre il luddismo o l'entusiasmo tecnocratico*.

A conclusione delle due giornate di Convegno, l'intervento del Presidente di SIREM, Pier Giuseppe Rossi, ha richiamato quanto emerso negli interventi di tutti i partecipanti, i punti maggiormente salienti del convegno e, vista la complessità dell'argomento trattato, possiamo guardare alla chiosa finale come ad una conclusione "work in progress". In altre parole, possiamo dire che, seguendo un approccio propriamente scientifico, quanto emerso nel Convegno è stato utile per indirizzare nuove potenziali ricerche all'interno del mondo digitale che non smette mai di evolvere, richiamando

sempre ricercatori e docenti che operano nell'ambito dell'educazione come sfida continua.

Immediatamente dopo la conclusione del Convegno, si è riunita la Consulta delle Società pedagogiche, coordinata da Simonetta Polenghi (Presidente Siped), per avanzare una proposta al CUN, relativamente all'ipotesi di accorpamento dei settori scientifico-disciplinari.

La Consulta ha stilato un documento unitario e preciso, ribadendo la significatività dei propri SS.DD. e la volontà di mantenerne, sviluppandole, le coordinate epistemologiche, euristiche, culturali.

SE